

Al Tis avviato un lavoro di monitoraggio dei fiumi

Allarme siccità

Pronto il piano

Durnwalder rassicura i contadini

IL LANDESHAUPTMANN
L'agricoltura è tenuta in debita considerazione nello sfruttamento delle risorse: l'irrigazione ha la priorità sull'energia

IL METEOROLOGO
In questo aprile ci sono state temperature record, fino a 29 gradi, ed un'insolita assenza di precipitazioni

BOLZANO — «I contadini non devono temere. L'agricoltura è tenuta in debita considerazione dal nuovo piano provinciale per l'acqua che è in fase di elaborazione e sarà presentato a fine anno». Il presidente della Provincia Luis Durnwalder replica con toni rassicuranti all'appello del presidente del Bauernbund, Georg Mayr, che aveva invitato Palazzo Widmann a sostenere il settore agricolo in caso di siccità.

«È presto per lamentarsi, ma il problema è serio e va affrontato a lungo termine», aveva detto Mayr, auspicando che nel piano provinciale per l'acqua l'agricoltura sia ai primi posti nella classifica delle priorità. «Nel piano — risponde Durnwalder — non ci saranno grandi rivoluzioni: al primo posto l'uso potabile, al secondo il cosiddetto residuo destinato a fiumi e torrenti, al terzo l'agricoltura ed al quarto la produzione di energia. So che il Bauernbund vorrebbe che l'agricoltura fosse al secondo posto, ma non possiamo scavalcare il "residuo" per evidenti motivi ambientali: non possiamo certo prosciugare i fiumi per aumentare l'irrigazione dei campi». Una bozza pressoché definitiva del piano è stata appena inviata alle amministrazioni comunali, che dovranno esprimere il loro parere, ma l'iter per la sua approvazione è ancora lungo.

Sul tema della siccità prevista per la prossima estate, dopo il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'Ae Pietro Calò (ha previsto un calo nella produzione dell'energia idroelettrica del 30 per cento) e l'appello di Mayr, gli al-

tri rappresentanti dell'economia altoatesina non sembrano eccessivamente preoccupati. All'Apa si osserva che «l'energia è la materia prima per eccellenza, ma i nostri artigiani non hanno mai avuto seri problemi di fornitura» mentre Christof Oberrauch, presidente di Assolimpreditori, commenta: «Ci sarà un calo nella produzione di energia? I cambiamenti del clima sono in effetti preoccupanti e causano siccità ma per fortuna non dipendiamo solo dall'energia idroelettrica. Proprio per questo però l'Ita-

lia dovrebbe forse introdurre il nucleare».

Nel frattempo l'ingegner Silvia Franceschi, responsabile del settore idrogeologico di Hydrologis, società del parco dell'innovazione Tis di Bolzano, suggerisce: «La vera soluzione al problema siccità sta nel risparmio di acqua. In Italia se ne perde circa il 33% nel viaggio dagli acquedotti alle case. In alcune regioni, come la Sicilia, si arriva al 70%». Al Tis sta nascendo un Centro di competenza dell'acqua, di cui fanno parte Christian Tasser, del Centro per le energie rinnovabili, e la Hydrologis, che già collabora con la facoltà di ingegneria di Trento e con l'Autorità di bacino dell'Adige per studiare un modello di gestione dell'acqua adatto ai diversi potenziali scenari. La Provincia, nell'ambito del progetto «Sviluppo e applicazione di un sistema interregionale per l'individuazione e la valutazione del rischio idrogeologico» ha appena affidato a Hydrologis l'incarico di costituire una banca dati sui punti di debolezza dei fiumi di fondo valle dell'Alto Adige. Il progetto è di grande importanza per pianificare il territorio e studiare in maniera approfondita la dinamica dell'acqua in Provincia.

Infine, dall'ufficio idrografico della Provincia, arriva la conferma dell'anomalia meteorologica delle ultime settimane. Il meteorologo Alexander Toniazio spiega: «In questo aprile ci sono state temperature record, di 29 gradi, nettamente sopra la media ed una siccità insolita per questa stagione».

Luigi Ruggera



SECCA Anche la portata dell'Adige sta soffrendo la siccità di questi giorni

CHIESA

Il vescovo Egger da Benedetto XVI

Altoatesini in udienza a San Pietro

BOLZANO — Il vescovo di Bolzano, Wilhelm Egger incontra, in un colloquio privato, stamattina papa Ratzinger in Vaticano. Il presule rappresenterà a Benedetto XVI i problemi che affliggono, anche se in misura minore rispetto a quelli delle altre regioni italiane, le diocesi altoatesine. Il vescovo Egger che conosce da molti anni papa Ratzinger con molta probabilità rinnoverà l'invito al Santo Padre a tornare in Alto Adige. Papa Ratzinger oltre a conoscere bene la nostra provincia ha numerosi parenti a Rio Pusteria, dove appunto è nata anche la madre.

Nell'udienza generale di ieri, alla quale vi hanno partecipato numerosi fedeli provenienti da Bolzano, guidati appunto dal vescovo, il Papa si è rivolto ai fedeli esortandoli a restare fedeli alle loro tradizioni cristiane che «hanno ispirato e dato vita a significative opere di carità». Il Papa ha anche rivolto un appello alla salvaguardia della vita umana invitando le autorità ad adoperarsi per mantenere sicure le arterie stradali cercando di ridurre il numero degli incidenti stradali. Wilhelm Egger che ha accompagnato i fedeli nella visita apostolica «ad Limina» che ogni cinque anni i vescovi compiono per rafforzare i contatti con il Vaticano. «Abbiamo ascoltato con attenzione

— ha commentato Egger — le parole del Papa. È importante quel che ha fatto in questi ultimi mesi e anche nella giornata odierna, investendo sulla lettura della parola di Dio. È un tema molto sentito nella nostra diocesi dove stiamo insistendo molto su questo punto per essere più vicini ai fedeli. Vogliamo leggere in uno spirito di preghiera la parola di Dio». Anche il vescovo di Trento Luigi Bressan. «L'invito che ci ha rivolto il Papa — ha sottolineato il presule — lo sentiamo moltissimo perché nella nostra diocesi attribuiamo

Il presule:
«Grande attenzione agli insegnamenti del Vangelo»

un'importanza particolare all'educazione non solo del ragazzo ma anche dei genitori soprattutto in vista del battesimo. È una fase importante soprattutto in un mondo che cambia rapidamente e che ci mette costantemente in contatto con altre culture e tradizioni».

Bressan ha anche ricordato che nella diocesi di Trento si guarda con attenzione ai problemi derivanti dall'immigrazione sempre crescente che ha portato «nelle nostre terre persone con esigenze e soprattutto tradizioni anche religiose diverse dalle nostre». L'invito di Bressan, dunque, è quello di guardare a questo fenomeno sempre tenendo presente che una volta l'Italia era un paese di emigranti.

E. B.

QUESTURA

Ritardi in vista per i passaporti

BOLZANO — Non sempre l'informatica aiuta a velocizzare la burocrazia. Il nuovo sistema, installato a partire dal 16 aprile nella questura di Bolzano, come nel resto d'Italia, per il rilascio dei passaporti, sta comportando un rallentamento nella trattazione delle pratiche. L'inconveniente dovrebbe risolversi nelle prossime settimane.

INCIDENTE

Dito amputato Moccia dimesso

BOLZANO — Tornerà a casa domani Andrea Moccia, il liceale bolzanino di 15 anni che aveva riportato l'amputazione del dito medio della mano destra durante un infortunio. Alla clinica di Innsbruck, l'altroiero, il tentativo di riattaccare il dito era fallito. Il padre di Andrea, Flavio, ringrazia comunque i medici austriaci per gli sforzi fatti.

TRENTO

Furti in ospedale Bolzanino nei guai

BOLZANO — Mano lesta in ospedale. Il bolzanino, C.D. di 51 anni, è stato denunciato a Trento come presunto responsabile di decine di furti messi a segno tra febbraio e marzo all'ospedale «Santa Chiara». In tutto avrebbe sottratto circa 500 euro in contanti, una borsetta e diversi bancomat. Avrebbe dei precedenti anche in Alto Adige.

POLIZIA

Progetto Hannibal contro i furti d'auto

BOLZANO — «Hannibal» è il nome del gruppo di lavoro internazionale degli operatori di polizia dell'arco alpino, che si riunisce periodicamente per affrontare strategie di contrasto dei furti di auto. L'incontro di quest'anno si è svolto, nei giorni scorsi, a Merano. Hanno partecipato agenti di Italia, Austria, Germania, Svizzera e Slovenia.

IL 25 APRILE

Dello Sbarba: «Nessuna autonomia senza Liberazione»

Cerimonie sui luoghi della memoria. Margheri: tenere vivo il ricordo per evitare altre sofferenze

BOLZANO — Costruire e non limitarsi solamente al ricordo.

È il significato che anche a Bolzano, come nel resto d'Italia ed a Cefalonia dove il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha reso omaggio al tributo di sangue pagate dalle forze armate nella guerra di liberazione, si è voluto dare alla giornata del 25 aprile. Deposizioni di corone d'alloro, dunque, accompagnate dalle note del silenzio sui luoghi della memoria dove negli anni dal 1943 al 1945 i patrioti contribuirono restituire la libertà e la democrazia.

La giornata prende l'avvio dal cortile del Municipio dove il sindaco Luigi Spagnoli, il commissario del governo Carla Scoz, il comandante delle truppe Alpine Armando Novelli e la vice presidente della giunta provinciale Luisa Gneccchi, sostano in raccoglimento davanti alla lapide in cui sono ricordati tutti i caduti. In rapida successione le autorità raggiungono gli altri siti. In via dei

Vanga, dove il 24 aprile del 1921 fu brutalmente ucciso il maestro di Marlengo Franz Innerhofer, colpevole di voler difendere dall'aggressione degli squadristi un giovane in costume che aveva partecipato ad una manifestazione folkloristica. In piazza IV novembre ed al parco Rosegger sono, invece, commemorate le meda-

glie d'oro Manlio Longon e Gianantonio Mancini, i due partigiani uccisi dai nazisti, e Salvo d'Acquisto. Il vicebrigadiere dei carabinieri, sacrificatosi a Palidoro nei pressi di Roma per salvare dei civili inermi da una rappresaglia. In piazza Adriano, davanti alla stele che ricorda i caduti della guerra di Liberazione c'erano anche i giova-

ni radicali che, inalberando dei cartelli per ricordare la partecipazione alla guerra di Liberazione anche dei cinque componenti della brigata ebraica che si batté al fianco degli alleati. Al muro del lager di via Resia l'epilogo con la partecipazione anche di alcuni sopravvissuti ai campi di prigionia nazisti. Nessun discorso ufficia-

le. Solo il presidente del consiglio provinciale Riccardo Dello Sbarba sottolinea che il 25 aprile dovrebbe essere un giorno di festa «sentito anche a Bolzano, perché senza la Liberazione non vi sarebbe stata alcuna autonomia».

Ma i politici di lingua tedesca non sentono questa ricorrenza come sottolinea an-

che il capogruppo in consiglio comunale Oswald Ellecosta. «Noi non abbiamo mai partecipato solo il vice sindaco Pichler Rolle prende parte alle manifestazioni istituzionali». A livello di rappresentanza parlamentare c'era solamente Giorgio Holzmann di An, mentre tutti gli altri partiti erano rappresentati dai presidenti di cir-

coscrizione e dai consiglieri comunali. Guido Margheri, capogruppo Ds in Comune, ricorda il significato delle celebrazioni: «Il 25 aprile è l'atto di nascita della Repubblica e ricordare che le radici della nostra convivenza tragono spunto proprio da quelle giornate non è un mero atto formale, ma è essenziale perché quelle sofferenze e quelle tragedie non si ripetano più».

Margheri annette un importante significato al collegamento tra il passato ed il presente. «L'impegno — aggiunge — deve essere quello di saper coniugare i due momenti storici rapportando il senso e le motivazioni forti di quelle giornate al nostro quotidiano. Soprattutto a Bolzano è importante riuscire a realizzare i principi sanciti nella nostra carta costituzionale, riformando le istituzioni, la società e l'autonomia, combattendo tutti i ruggenti di stampo neonazista, razzista, antisemita senza pericolose indifferenze».

Enrico Barone



LE DEPOSIZIONI

I momenti della giornata alla quale hanno partecipato alcuni sopravvissuti ai lager nazisti. A destra, i Radicali

